

Progettare futuri possibili

Pluralismo dei Paradigmi
e Tras-Formazione

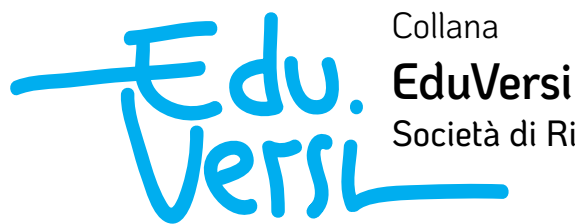
a cura di

Anita Gramigna

Giancarlo Gola

Andrea Mattia Marcelli





Collana

EduVersi

Società di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF)

diretta da

Anita Gramigna

3

Il concetto di meta-verso nella letteratura si riferisce a un verso che va oltre la sua funzione letterale in una direzione metaforica, simbolica o filosofica più vaste. Il meta-verso, infatti, non si limita a comunicare significati diretti, ma accende, in senso metacognitivo, percorsi di significazione altri, anela a temi universali e disegna scenari esistenziali.

Allo stesso modo, la collana **EduVersi** della Società Italiana di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF) rappresenta uno spazio euristico di studio, proposta e creatività che trascende le forme dell'apprendimento tecnocratico, dell'accudimento, dell'addestramento. La semantica profonda alla quale tendiamo è in una formazione che esalti i talenti per un mondo migliore. Il fine allora è nella comprensione critica del presente sostanziata da tensione etica. È con questa prospettiva che la collana mira all'allestimento di nuovi paradigmi nell'educazione.

Comitato scientifico della collana

Miguel Beas Miranda
Sara Bornatici
Liliana Dozza
Agustin Escolano Benito
Piergiuseppe Ellerani
Giancarlo Gola
Patricia Lupion Torres
Rita Minello
Daniele Morselli
Daniel Orlando
Diaz Benavides
Alberto Parola
Gloria Giammaria De Osorio
Fernando Sancén Contreras
Myriam Southwell
Fiorino Tessaro
Artemis Torres Valenzuela
David Velasquez Seiferheld

Collana soggetta a peer review

Progettare futuri possibili

Pluralismo dei Paradigmi e Tras-Formazione

a cura di

Anita Gramigna
Giancarlo Gola
Andrea Mattia Marcelli



Il volume

Progettare Futuri Possibili: Pluralismo dei Paradigmi e Tras-formazione è un volume collettaneo che nasce dall'intenso confronto scientifico sviluppato durante la XIX edizione della Summer School SIREF 2024. Il testo esplora le sfide educative, sociali e culturali del nostro tempo attraverso una prospettiva interdisciplinare e trasformativa, ponendo al centro il dialogo tra saperi, linguaggi e metodologie innovative. Attraversando otto sezioni tematiche, il volume affronta questioni decisive come l'intelligenza artificiale e i suoi risvolti educativi, il rapporto tra tecnologia e giustizia sociale, la pedagogia della pace, le pratiche di inclusione e pluralismo, il ruolo dell'arte e dell'immaginario nei processi formativi e la progettazione educativa orientata al futuro. I contributi, a firma di studiosi e ricercatori di diverse aree disciplinari, delineano un quadro articolato delle trasformazioni in atto, evidenziando la necessità di un'educazione che sappia coniugare conoscenza, responsabilità e creatività.

Al centro della riflessione emerge il concetto di *tras-formazione*: un processo educativo dinamico che non si limita all'adattamento ai cambiamenti, ma promuove un ripensamento critico del presente per generare nuove possibilità di futuro. La pedagogia, intesa come spazio di desiderio, costruzione e cura, si afferma così come leva fondamentale per abitare con consapevolezza e progettualità la complessità contemporanea.

I curatori

Anita Gramigna: Docente di Pedagogia Generale e Epistemologia della Formazione presso l'Università degli Studi di Ferrara. Dove dirige il Laboratorio di Epistemologia della formazione. Presiede la Società di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF). I suoi interessi di ricerca si concentrano soprattutto su epistemologia ed etica della conoscenza, con particolare riferimento alle istanze della differenza culturale e alle emergenze formative dell'attualità. Tra le ultime monografie: (2024) *Il paradigma differente. L'educazione ambientale con i più piccoli*.

Giancarlo Gola: Professore in Scienze dell'Educazione presso il Dipartimento formazione e apprendimento / Alta scuola pedagogica della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). Locarno, Switzerland. Gli interessi di ricerca vertono su tematiche dell'educazione e della formazione degli insegnanti, connaturate alla ricerca in educazione. Tra le ultime monografie: (2023) *Insegnare adagio. Un contributo alla didattica*.

Andrea Mattia Marcelli: Associate Professor of Education presso Institute of Education, American University of Central Asia (Bishkek, Kirghizistan), dove co-dirige il Corso di Laurea Magistrale. Antropologo della formazione, conduce studi che indagano il nesso tra educazione informale, patrimonio culturale e aree geografiche remote (interne o ultraperiferiche). Tra le sue ultime monografie: (2023) *Charting the Entrudo: Ecopedagogy of Cultural Heritage in the European Outermost Region of the Azores*.



Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.

ISBN volume 979-12-5568-271-4

2025 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it

Indice

- 13 **Premessa**
Giancarlo Gola, Andrea Mattia Marcelli

- 24 **Saggio Introduttivo**
Anita Gramigna

Sezione I

Orizzonti Plurali: Intelligenza, Pace e Trans-cultura tra Innovazione e Diritti

- 36 Pedagogia dell'intelligenza artificiale. Ricerca, frontiere, umano
Pierluigi Malavasi
- 44 Il paradigma educativo, antidoto alla defuturizzazione del futuro
Stefano Salmeri
- 54 Biotecnologie robotiche, benessere, formazione: l'etica del progresso resiste
Fabrizia Abbate
- 68 Il futuro ha i decenni contati. Pensare l'educazione nel momento storico che ci contiene
Mino Conte
- 75 Metodologias Ativas: Caminhos Paradigmáticos Inovadores na Prática Pedagógica
Marilda Aparecida Behrens, Cecília Emília da Silva Pavelski, Raquel Pasternak Glitz Kowalski, Rafael Augusto Camargo
- 83 Sfide formative degli insegnanti dell'Asia Centrale: La didattica ipertrofica come sintomo di carenze sistemiche
Andrea Mattia Marcelli

Sezione II

Intelligenza e Linguaggi Artificiali

- 102 Quale ruolo giocano i social media nell'adattamento socio-culturale e linguistico degli adolescenti migranti neo arrivati? Linee di sviluppo del progetto di ricerca: "Vie di uscita. Storie di scatti e di vita"
Monica Banzato
- 111 Dalla lavagna di ardesia al Bot. L'impatto dell'Intelligenza Artificiale nella scuola secondaria tra sfide e opportunità
Alessandro Barca, Maria Vittoria Battaglia
- 121 Il contributo dell'Intelligenza Artificiale (IA) al rinnovamento ecologico globale: un approccio critico-riflessivo per un futuro sostenibile
Chiara Carletti
- 131 Intelligenza Artificiale nelle pratiche didattiche: un'indagine esplorativa su alcuni docenti italiani
Giovanna Cioci
- 142 Storytelling e intelligenza artificiale per una didattica inclusiva nella scuola primaria: primo inquadramento e basi metodologiche per la ricerca
Federica Illuzzi
- 152 The Impact of AI and its Tools in Developing Personalized Learning Pathways for Graduate Students
Sher Alam Khan, Muhammad Amin Nadim, Giorgio Poletti
- 164 People analytics e algoretica. Quale orizzonte di senso tra agency lavorativa e macchine intelligenti?
Valerio Massimo Marcone
- 174 Linguaggi digitali, accessibilità e nuove esperienze museali
Francesca Marone, Francesca Buccini, Ilaria Curci
- 185 A proposito di Med-IA education: l'Intelligenza Artificiale e le nuove sfide della ricerca pedagogica tra rischi e opportunità
Giorgia Turnone
- 193 Opportunità e rischi nella post-modernità: i futuri possibili dell'essere umano
Gianluca Viola

- 201 Pedagogia dell'intelligenza artificiale e umanesimo della vita. Prospettive formative per la Generazione Z
Elisa Zane

Sezione III
Pace, Natura e Diritti Umani

- 210 Dialoghi im-possibili. Pedagogia e culture della pace
Sara Bornatici
- 218 Educazione economica a scuola. Co-Design di un percorso di formazione per insegnanti a partire dalle teorie economiche ingenue dei bambini
Giovanna Andreatti
- 227 Il limite come categoria pedagogica e diritto della persona in educazione
Vito Balzano
- 236 Sulle orme della partecipazione. Contesti esperienziali per un agire democratico
Chiara Buzzacchi
- 243 Generare partecipazione: Il caso dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina
Susanna Coppolecchia
- 253 Life skills per la vita nascente: le competenze educative nell'esperienza della maternità difficile
Alessandra Gargiulo Labriola
- 268 L'educazione diffusa e i Patti educativi di comunità: delineare un modello attraverso una ricerca-azione partecipata
Paola Greganti
- 277 "In viaggio con Tacchetta": un dispositivo didattico per la formazione dei futuri insegnanti ed educatori alla metodologia dell'Outdoor education
Giorgia Mastromauro
- 285 Il valore educativo della transizione di comunità verso l'"adattamento" climatico
Serena Mazzoli

- 292 Il sistema integrato zero–sei: politiche inclusive alla luce del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Milena Pomponi
- 300 Abitare futuri possibili e sostenibili. Formazione, contemplazione, conversione ecologica
Sabino Giampaolo

Sezione IV
Pluralità e Inclusione

- 310 Educare e trasformare un mondo che genera angoscia. La “pedagogia della speranza” di Byung-Chul Han e il paradigma della società formativa allargata
Vincenzo Salerno
- 318 Il discorso mitopoietico nella narrazione tecnologica transumanista
Manuele De Conti
- 328 Universal Design for Learning: Risultati di una Ricerca-Azione-Formazione sulla Partecipazione e Motivazione degli studenti
Maria Antonietta Augenti
- 337 Inclusione scolastica e pluralità nell’educazione post-moderna. Educare alle differenze e contrastare la povertà educativa: Il Progetto C. Costa
Patrizia Belloi, Claudia Spallacci
- 346 Il Graphic Medicine come mediatore formativo per Death Competence
Cristiana D’Aprile
- 357 Conoscere e analizzare il parenting a partire dalla prospettiva delle famiglie omogenitoriali
Caterina Mellace
- 367 La certificazione della competenza imprenditoriale secondo i framework europei. Prima sperimentazione in un percorso interfacoltà di Problem Based Learning
Daniele Morselli
- 377 La pedagogia sociale tra rigenerazione urbana, welfare culturale e comunità educante
Cristian Righettini

- 383 Un nuovo approccio inclusivo: la lettura condivisa degli IN-book nella scuola dell'infanzia
Maria Sardella
- 392 Eu-topia, ovvero la *conditio sine qua non* del pedagogico
Pierluca Turnone
- 400 La pedagogia Montessori in relazione alle tecnologie educative. L'esplorazione della pratica Coding nelle Case dei Bambini
Cristina Venturi

Sezione V
Differenza e Trans-cultura

- 409 Trascendimento del pensiero e futuri dell'educazione
Giancarlo Gola
- 417 Accompagnare la transizione: categorie pedagogiche e Intelligenza Artificiale
Mirca Benetton
- 425 Museo e scuola per una comunità educante
Marta Begna
- 433 La valorizzazione delle buone pratiche didattiche in ambito universitario: il progetto di ricerca La Prospettiva Pedagogica per la Formazione del Docente Universitario (PPFDU)
Rosaria Capobianco
- 443 Letture antirazziste per comunità più felici: la condivisione di letteratura per l'infanzia e l'adolescenza decolonizzata viatico di antirazzismo decoloniale?
Sara Chierici
- 458 Il ruolo del coordinatore pedagogico. Agire la leadership trasformativa attraverso lo sviluppo professionale continuo
Claudia Ciccardi
- 467 Ritmo Educativo: Riflessioni teoriche per un approccio interculturale alla didattica della matematica
Carlo Pasquale Achille Condarelli

- 477 Conflitto come risorsa: riflessioni e strategie pedagogiche interculturali
Farnaz Farahi
- 485 Autonomia motivazionale e partecipazione scolastica: decision-making ed effetti dell'esperienza migratoria diretta e indiretta
Mustafa Marchych
- 496 Implementazione della Nuova Scuola Superiore in Brasile dalla Legge 13.415 del 2017: Le finalità, il curriculum, l'organizzazione scolastica e le condizioni di funzionamento della scuola, dal punto di vista dell'Educazione allo Sviluppo
Kátia Pereira Coelho Camargo
- 506 Populism and Education, the impact of the media
Bruno Ribeiro Bré

Sezione VI
Arte e Immaginario

- 514 Il sogno dell'educazione: L'immaginario tecnologico come specchio del reale
Silvia Zanazzi
- 523 Per una valorizzazione delle differenze: Una riflessione a partire dalla musicoterapia e dai saperi situati
Stella Canonico
- 531 Il paradigma poetico per un'educazione alla sessualità che favorisca la qualità dell'espressione, della comprensione e della relazione
Chiara Massullo
- 540 Le funzioni educative della letteratura
Enrico Orsenigo
- 549 Immaginare l'essere umano, in trasformazione, tra arte e natura
Franco Pistono, Valerio Ciarocchi
- 556 Il modello di progettazione per sfondo integratore e lo sviluppo dell'immaginazione nei bambini
Maria Elena Tassinari

Sezione VII
Esplorazione e Formazione Narrativa

- 564 Indagine sulle rappresentazioni di genere nelle fiabe inclusive contemporanee: quanto sono insidiosi gli stereotipi?
Diana Olivieri, Barbara Palleschi
- 575 La narrazione popolare nella letteratura per l'infanzia
Camilla Boschi
- 581 Raccontare per imparare: l'importanza della narrazione nell'educazione dei bambini in ospedale
Elisabetta Faraoni, Federica Gualdaroni
- 589 Leggere (con gioia) per scrivere il futuro. Una questione di presenza
Elisabetta Proietti

Sezione VIII
Metacognizione e progettazione del futuro

- 599 A volte succede che ... Pratiche di partecipazione attiva di bambini e adolescenti nei percorsi di tutela
Paola Bastianoni
- 605 Oasi di dialogo: riflessioni metacognitive sulle relazioni tra insegnanti
Daniel Boccacci
- 614 La cura delle relazioni nei servizi educativi per l'infanzia
Francesca Bratti
- 622 Plant for the future. Responsabilità educativa e alfabetizzazione scientifica per un'educazione alla cittadinanza globale
Claudia Cirella, Mariella Di Lallo
- 630 Immaginare, progettare e costruire il futuro: Il progetto "Officina Urbana", quando scuola e territorio collaborano per trasformare le comunità in luoghi più sostenibili e inclusivi per tutti
Matteo Di Pietrantonio

- 640 Archeologia e progettazione del futuro: il ruolo del dibattito pubblico per la definizione di una coscienza archeologica collettiva
Rachele Discosti
- 649 Middle Management e qualità della vita organizzativa: Strategie narrative per la valutazione e il miglioramento
Alba Mussini
- 657 Ripensare l'educazione, rigenerare la Cura e divenire Homo sapiens. Il futuro "nelle mani": sapere Aver Cura della vita e della morte
Gerardo Pistillo
- 665 Il PNRR e la formazione docente: racconti, attese, trame invisibili
Rosaria Poi
- 673 Talenti e Futuri: azioni euristico-educative di Pedagogia Generativa per la costruzione del Sistema-Mondo.
Un case study sull'impatto della metacognizione nei processi orientativi
Maria Ricciardi

Conclusione

- 691 La costruzione educativa
Anita Gramigna

VI.3

Il paradigma poetico per un'educazione alla sessualità che favorisca la qualità dell'espressione, della comprensione e della relazione

Chiara Massullo

*Università degli Studi Roma Tre
Dipartimento di Scienze della Formazione
chiara.massullo@uniroma3.it*

Abstract

Il contesto italiano sembra essere caratterizzato da una obsolescenza, quando non totale disattenzione, rispetto all'educazione sessuale. Eppure, quella erotica e affettiva è una dimensione fondamentale per il benessere e lo sviluppo personale e sociale dell'umano. Che tipo di interventi educativi possiamo progettare per impegnarci a prendercene cura? In questo studio presentiamo l'educazione poetica alla sessualità proposta nel progetto *Stanze di Eros* e, in particolare, una sperimentazione laboratoriale con studenti universitari che ne ha approfondito le caratteristiche e i benefici. Le testimonianze raccolte evidenziano gli effetti positivi di un intervento educativo che valorizza il sentire soggettivo, incentiva la condivisione dei vissuti e ricorre ai linguaggi estetici, in particolare rispetto a un miglioramento nella qualità dell'espressione, della comprensione e della relazione, rispetto al sé e all'alterità, e quindi a una percezione di maggiore benessere.

Parole chiave

Educazione Sessuale e Affettiva, Arte, Vissuto

1. Introduzione: il vuoto educativo sulla sessualità

La dimensione della sessualità è fondamentale per il benessere personale e relazionale, eppure nel contesto educativo italiano, istituzionale e non, essa è oggetto di scarsa attenzione.

L'Italia ad oggi è infatti tra i pochi paesi europei in cui l'educazione alla sessualità non è obbligatoria nelle scuole (UNESCO, 2023), ma a discrezione dei singoli dirigenti scolastici (Cassar, 2022). Per questo motivo si riscontra una grande disparità ed eterogeneità per quanto concerne la presenza e la tipologia di esperienze di educazione sessuale (Chinelli et al., 2023). La proposta educativa italiana rispetto alla sessualità risulta inoltre perlopiù non allineata alle recenti indicazioni internazionali, che invitano a muovere da una visione riduttiva e negativa verso prospettive positive e *comprehensive* (UNESCO, 2023). Tali indicazioni, seguite da molti paesi europei, parlano infatti di *comprehensive sexuality education*. L'educa-

zione sessuale “comprensiva” è un processo di insegnamento e di apprendimento, inserito nel curriculum, degli aspetti cognitivi, emotivi, fisici e sociali della sessualità, che mira a dotare la persona di conoscenze, competenze, atteggiamenti e valori che la rendano capace di realizzare la propria salute, benessere e dignità, di sviluppare relazioni sociali e sessuali rispettose, di essere consapevole dell’influenza delle proprie scelte sul benessere proprio e altrui e di comprendere e garantire la tutela dei propri diritti nell’intero arco di vita (UNESCO, 2018).

I numerosi drammatici episodi di violenza delle cronache recenti del nostro Paese sembrano parlarci chiaramente della profonda problematicità – se non mal-essere – che attualmente investe la dimensione della sessualità, nell’espressione personale e nel rapporto con l’altro. Una problematicità che ci sembra certamente legata al vuoto educativo rispetto alla sessualità che caratterizza il contesto italiano.

Sono necessari e urgenti un’assunzione di responsabilità e un impegno serio. Se l’educazione, nella riflessione teorica come nella pratica, vuole adempiere la propria doppia responsabilità rispetto alla progettazione del futuro (pensare futuri possibili e auspicabili) e alla trasformazione del presente, se vuole davvero impegnarsi per un’umanazione in pienezza e per la qualità del con-vivere, ha il dovere di prendersi cura anche di questa dimensione – tanto complessa misteriosa e affascinante – dell’essere umano. Ma come può farlo?

2. Il progetto *Stanze di Eros*

Fare una proposta di educazione alla sessualità sembra infatti essere cosa tanto necessaria quanto complessa. Quella – forse azzardata – che qui presentiamo è la proposta elaborata all’interno del progetto artistico-educativo *Stanze di Eros*, in corso presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell’Università Roma Tre e curato dal professor Scaramuzzo (2023): quella di un’*educazione poetica alla sessualità*.

Tra i suoi paradigmi di riferimento troviamo: il filosofare sull’educativo di Ducci (2005), con la concezione di paideia come «via per la pienezza dell’uomo» (p. 13) e la conseguente riflessione sui bisogni e sui nutrimenti necessari all’anima per l’umanarsi in pienezza (Ducci, 2005, 2007); il paradigma poetico, che valorizza la facoltà mimesica (Scaramuzzo, 2013) e si impegna a coltivare la «partecipazione estetica» (Hessel & Morin, 2012, p. 49) e la sensibilità poetica; la ricerca della pedagogia dell’espressione (Scaramuzzo, 2019), che, basandosi sul paradigma poetico, ricerca modalità di azione che forniscano un aiuto qualificato per l’espressione di ciascuno.

In proposito, e in modo emblematico, Scaramuzzo (2023) afferma:

Essendo la sessualità un luogo principe dell’espressione umana, quando si tratterà di ricercarne forme e modalità si farà appello a una pedagogia dell’espressione che si impegni a rispondere alla domanda su come aiutare l’altro a esprimere la sua propria sessualità; e alla riflessione che concerne la

dimensione estetica dell'educazione per avere lumi su come educare il sentimento che forse precede e certamente accompagna la stessa espressione. [...] Si tratta dunque di aiutare l'altro primamente a sentire interiormente, ad ascoltare il proprio *parlare dentro*, e quindi di crederci fino al punto di sceglierlo per se e manifestarlo nel mondo attraverso l'incontro con l'altro. [...] La proposta che qui si fa è una proposta poetica, [...] che coinvolga tutto il soggetto, costringendolo a scegliere in autonomia assumendosi la responsabilità di fare da se il movimento che concerne una realtà che lo riguarda in prima persona e che lo mette in relazione intima con gli altri esseri umani (p. 9).

Sulla base di quanto emerso dalle sperimentazioni svolte e dalla ricerca in corso, possiamo dire che l'educazione poetica alla sessualità è un tipo di educazione sessuale che valorizza il sentire soggettivo, incentiva l'espressione e la condivisione dei vissuti e ricorre alla fruizione artistica e all'utilizzo dei linguaggi estetici per educare l'erotismo e l'affettività umani.

Il progetto *Stanze di Eros* è nato, in modo inatteso, da un bisogno umano vivo, profondo e tangibile, che abbiamo potuto riscontrare in prima istanza tra gli studenti universitari. In un corso universitario incentrato sulla creazione artistica e sull'educazione poetica abbiamo potuto toccare con mano il vuoto educativo sulla sessualità di cui abbiamo parlato in apertura: durante la lettura delle *Lettere a un giovane poeta* di Rilke (2010) proprio le pagine dedicate al tema della sessualità sono risultate essere quelle che interessavano maggiormente studenti e studentesse ed è emerso in modo evidente come essi sentissero fortemente la mancanza e il bisogno di un'educazione sessuale, sia a livello personale che per la loro professionalità di futuri educatori ed educatrici. La maggior parte di loro testimoniava inoltre come, vista l'assenza di un'educazione sessuale da parte dell'istituzione scolastica e la difficoltà a dialogare in modo serio e aperto in famiglia o con gli amici, finisse per rivolgersi a Internet per indagare e approfondire i temi relativi alla sessualità – ricerca che però li lasciava spesso confusi e con un senso di solitudine.

Dato ciò, e seguendo l'ipotesi che il far tornare il dialogare sulla sessualità fra esseri umani reali sottraendo le persone al "dialogo/monologo" con la sola Rete online potesse rispondere al bisogno di educazione alla sessualità, il MimesisLab – Laboratorio di Pedagogia dell'Espressione e la Roma Tre Mimesis – Compagnia di Arti Sceniche del Dipartimento di Scienze della Formazione hanno intrapreso una serie di azioni che ha portato alla nascita del progetto di educazione poetica alla sessualità *Stanze di Eros* – che mi ha vista coinvolta, sin dal suo inizio nel 2021, sia come studiosa e ricercatrice che come attrice. Un percorso di ricerca e sperimentazione che, partito dalle aule universitarie (con raccolta e lettura pubblica di domande anonime sulla sessualità tra gli studenti e tentativi di risposte condivise, sia negli orari di lezione che durante incontri dedicati), è infine approdato alla realizzazione di uno spettacolo teatrale.

Lo spettacolo *Stanze di Eros* è una formula di sperimentazione teatrale inedita e partecipata in cui drammaturgia corale, monologhi (per la maggior parte scritti dagli stessi attori e attrici della Roma Tre Mimesis e perlopiù autobiografici o bio-

grafici) e coreografie si alternano alla lettura delle domande degli spettatori raccolte in forma anonima prima dell'inizio dello spettacolo (*MimesisLab - La Compagnia*, s.d.).

Ad oggi *Stanze di Eros* è andato in scena, sempre preceduto da un workshop, in molteplici teatri e associazioni del territorio laziale, riscuotendo grande successo di pubblico, e sul progetto è inoltre stato pubblicato un volume (Scaramuzzo, 2023).

2. Il laboratorio

In questo lavoro presentiamo nello specifico una ricerca, ancora in corso, che nasce e si inserisce nel progetto *Stanze di Eros* e che si propone di approfondirlo, estenderlo e valutarne la validità.

Per indagare meglio l'educazione poetica alla sessualità proposta con *Stanze di Eros*, tentando di analizzarne gli elementi fondamentali e sondarne potenzialità ed efficacia, abbiamo intrapreso un'ulteriore sperimentazione sul campo, realizzando, tra aprile e maggio 2024, un percorso laboratoriale di educazione poetica alla sessualità. Il laboratorio, progettato e condotto dalla scrivente, ha coinvolto, su adesione volontaria, undici studenti e studentesse del corso di Pedagogia dell'Espressione del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre tenuto dal professor Scaramuzzo. Il corso dell'a.a. 2023-2024, per la prima volta, era dedicato proprio all'educazione poetica alla sessualità e ci è sembrato il contesto giusto per una prima sperimentazione al di fuori dell'ambito teatrale.

Il percorso laboratoriale si è svolto al di fuori dell'orario delle lezioni ed è stato strutturato in un totale di quattro incontri settimanali della durata di due ore l'uno.

L'ipotesi di base, formulata anche grazie a quanto emerso da un precedente lavoro teso ad analizzare l'esperienza dei componenti della Roma Tre Mimesis che hanno partecipato al lavoro di sperimentazione che ha portato alla creazione dello spettacolo *Stanze di Eros* (Massullo e Mastrillo in Scaramuzzo, 2023, pp. 141-162), è che un'educazione poetica alla sessualità sia capace di aiutare i soggetti coinvolti in ciò "che concerne il sentimento e l'espressione della propria affettività erotica" (Scaramuzzo, 2023, p. 10) e quindi di generare una percezione di maggiore benessere rispetto alla dimensione della sessualità. Più nello specifico, in termini di:

- approfondimento delle conoscenze sulla dimensione sessuale;
- miglioramento nel rapporto con sé stessi (espressione di sé ed elaborazione dei propri vissuti);
- miglioramento della qualità della relazione con l'altro (miglioramento della qualità del dialogo, maggiore condivisione e ascolto reciproco, riconoscimento del valore delle analogie e delle differenze e loro rispetto).

Il laboratorio aveva principalmente l'obiettivo di:

- sdoganare e approfondire il dialogo sulla sessualità;
- ampliare la conoscenza dei dinamismi (cognitivi, psichici, relazionali) propri dell'erotismo umano;
- aiutare al riconoscimento degli stati interni (cognitivi ed emotivi);
- promuovere l'espressione di pensieri, emozioni, esperienze;
- favorire l'accettazione dei vissuti;
- promuovere l'ascolto dell'altro, della sua verità e delle sue esperienze e quindi il rispetto dell'alterità e delle differenze, così come delle somiglianze, consentendo di riconoscerne il valore.

Il percorso laboratoriale è stato progettato sulla base dei paradigmi di riferimento dell'educazione poetica alla sessualità, a partire dall'esperienza maturata nel progetto *Stanze di Eros* e tenendo conto degli obiettivi e dell'ipotesi della ricerca. Così, durante la sperimentazione è stato dato ampio spazio alla fruizione di opere d'arte legate al tema della sessualità, si è incentivata la riflessione critica e la co-costruzione del significato, si sono promossi l'espressione di sé, la condivisione dei vissuti e l'utilizzo della narrazione e del linguaggio estetico per esprimere pensieri, sentimenti ed esperienze. Ciò è stato realizzato principalmente:

- attraverso dibattiti e la raccolta di domande anonime sulla sessualità alle quali si è poi data risposta dialogando in gruppo;
- attraverso la fruizione di estratti di opere d'arte (letterarie, figurative, cinematografiche) sul tema della sessualità e l'invito a un dibattito su ognuno degli stimoli artistici forniti;
- grazie all'invito alla realizzazione di un testo o un prodotto artistico, preferibilmente biografico o autobiografico.

Il ruolo della conduttrice è stato quello di mediatrice e facilitatrice.

3. Le potenzialità e i benefici di un'educazione poetica alla sessualità

La raccolta dei dati è stata effettuata alla fine del percorso tramite un questionario online anonimo con domande aperte e un focus group (audio-registrato).

Riteniamo sia importante e utile, a questo punto, riportare alcuni estratti dalle risposte al questionario e dalla trascrizione del focus group finale. Proprio le parole dei partecipanti al laboratorio ci sembrano capaci di restituire l'esperienza da loro vissuta e di mettere in luce in modo evidente le potenzialità di un'educazione poetica alla sessualità.

[L'ascolto del racconto/testo dell'altro ha generato in me] empatia, tenerezza, sensibilità, vicinanza. [...] [L'espressione scritta e orale in gruppo di

un mio vissuto della sessualità] [m]i hanno fatta sentire meno sola. Scoprire che quella cosa che non hai mai voluto dire a nessuno, che ti faceva sentire così sbagliata così diversa, invece succede anche ad altri, è una rivelazione (03).

La cosa che mi è piaciuta di più è stata l'effetto che questo laboratorio ha avuto su di me, nella mia vita poi, perché mi ha fatto aprire. È come se mi avesse aperto gli occhi sul fatto che è giusto parlarne, magari anche con un'amica. Nel senso che questo poteva essere un primo momento dove scopri che parlarne è giusto e quindi poi nella vita riesci anche ad aprirti e a raccontare cose alle tue amiche, che magari prima, sì in maniera molto superficiale, ci scherzi, e invece apri proprio tu l'argomento in maniera più profonda, più seria, e scopri quindi cose anche in più sulle persone che hai sempre avuto nella tua vita, ma argomenti che non erano mai usciti sempre per il famoso tabù. Quindi, cioè mi ha proprio cambiato anche il modo di avvicinarmi con le amicizie (19).

Ho sentito la forza che si viene a creare grazie alla condivisione e all'ascolto. [...] questo mi ha fatto sentire meno invisibile e meno solo nel mondo. [...]] Mi è piaciuto moltissimo questo percorso, nel quale mi sono sentito completamente libero da giudizi, ho potuto raccontare di esperienze personali molto intime, ho potuto ascoltare ed incontrare altri mondi diversi dal mio, sentire un'ondata di umanità riversarsi dentro di me; ho riscoperto me stesso attraverso gli altri, e credo che questo laboratorio sia stato un dono, un'occasione unica. [...] Il parlare profondamente ed onestamente porta con sé lo spettro più ampio immaginabile delle emozioni umane, che mi ricorda della bellezza di cui sono circondato e attiva curiosità sepolte (10).

Da questi estratti ci sembra emergere in modo forte come i partecipanti riconoscano che l'esperienza del laboratorio sia stata in grado di produrre un miglioramento nella qualità dell'espressione, della comprensione e della relazione (sia rispetto a sé che all'altro).

Il processo di analisi dei dati raccolti è ancora in corso: è stato già avviato il processo di trascrizione, di familiarizzazione con i dati e annotazione di osservazioni su temi emergenti, ma l'analisi non è ancora conclusa. Ciononostante, riteniamo sia possibile mettere in luce fin da ora alcuni dei punti di forza e dei benefici del percorso svolto che sono emersi con maggiore evidenza dalle risposte al questionario e nel focus group.

Come abbiamo avuto modo di dire, ci aspettavamo che durante e dopo la partecipazione al percorso laboratoriale avremmo avuto modo di riscontrare nei partecipanti una percezione di cambiamento positivo e di maggiore benessere rispetto alla dimensione della sessualità, e dalle prime analisi dei dati le testimonianze raccolte sembrano confermare questa ipotesi. Possiamo quindi procedere a riportare più nello specifico alcune delle dimensioni rispetto alle quali sembra essersi manifestata la percezione di cambiamento positivo e di maggiore benessere. Questi

stessi aspetti ci aiutano a evidenziare gli effetti positivi prodotti dalla partecipazione a un percorso di educazione poetica alla sessualità.

I partecipanti testimoniano:

- *Una decostruzione e parziale superamento dei tabù sulla sessualità.* Molti dei partecipanti riferiscono di sentirsi meno a disagio, di provare meno paura e vergogna, e di sentirsi più sicuri e consapevoli rispetto alla dimensione della sessualità.
- *Una maggiore capacità di espressione di sé (pensieri, emozioni, esperienze) e di dialogo sulla sessualità nella vita quotidiana.* In molte delle testimonianze viene riportato come durante il percorso le persone coinvolte siano riuscite a esprimersi di più e più liberamente, e come ora riescano similmente a farlo con amici, conoscenti e familiari. I partecipanti asseriscono inoltre che il dialogo sulla sessualità si è fatto non solo più aperto e libero, ma anche più serio e profondo (meno scherzoso e superficiale).
- *Una maggiore comprensione dei dinamismi (cognitivi e psichici) propri dell'eroticismo umano.* Molti dei partecipanti affermano di aver scoperto cose che non conoscevano, mondi altri e parti di sé inesplorate.
- *Una maggiore accettazione dei vissuti sessuali propri e altrui.*
- *Una maggiore capacità di ascolto e di empatia verso l'altro.*
- *Un maggiore riconoscimento e rispetto dell'alterità e delle differenze.*
- *Un maggiore riconoscimento delle somiglianze tra i vari pensieri ed esperienze, e quindi una percezione di comunanza e di normalizzazione dei vissuti.* Aver scoperto e compreso che, pur nelle differenze, molti pensieri e vissuti erano simili e condivisi ha fatto sentire i partecipanti al laboratorio meno soli e sbagliati.

Dalle testimonianze sembra inoltre emergere che gli elementi che avrebbero contribuito al raggiungimento di questi risultati sarebbero stati:

- Un ambiente di dialogo e confronto caratterizzato da un clima privo di pregiudizi, aperto, di fiducia e rispetto.
- La stimolazione all'espressione di sé, alla condivisione e all'ascolto (grazie alla sollecitazione al confronto, alla valorizzazione del sentire di ciascuno e alla realizzazione e condivisione di un prodotto artistico-narrativo su un proprio vissuto della sessualità).

Riteniamo a questo punto necessario mettere in luce anche alcune delle difficoltà e criticità che possono correlarsi a un tipo di percorso educativo come quello qui presentato. Riportiamo di seguito a titolo di esempio alcune di quelle che abbiamo avuto modo di riscontrare personalmente durante il percorso laboratoriale.

- *Rispetto alla partecipazione.* Dobbiamo rilevare che uno degli studenti che aveva aderito al laboratorio dopo il primo incontro non si è più presentato e alcune discontinuità nella partecipazione (assenze), anche se non rilevanti come quan-

tà e frequenza. Possiamo ipotizzare che la natura dei temi trattati e il livello di coinvolgimento richiesto dal tipo di attività possano creare difficoltà in alcune persone. Abbiamo inoltre riscontrato la difficoltà di qualcuno a elaborare un prodotto artistico-narrativo personale e autobiografico. È questo un aspetto problematico: tale produzione non può e non deve assolutamente essere forzata, ma al contempo la reputiamo fondamentale per la buona riuscita e l'efficacia del percorso di educazione poetica alla sessualità.

- *Rispetto alla conduzione.* Come si è detto, il ruolo del conduttore dovrebbe essere quello di facilitatore e mediatore, potremmo dire di “maieuta”. Il conduttore potrebbe avere difficoltà a non intervenire troppo, a resistere alla tentazione di riempire i vuoti nel confronto e nel dialogo per lasciare ai partecipanti il giusto spazio di espressione, a non esprimere opinioni forti che potrebbero essere recepite come moniti o giudizi.

4. Conclusioni

Riteniamo che questo tipo di percorso laboratoriale di educazione poetica alla sessualità sia certamente realizzabile con ottimi risultati con differenti destinatari e in molteplici contesti educativi, primo tra tutti quello scolastico, mantenendone gli obiettivi e la struttura generale e modificando specifici contenuti (per esempio gli stimoli artistici da sottoporre ai partecipanti) in base alle fasce d'età e ai particolari setting. Siamo comunque consapevoli che la scelta dei contenuti da sottoporre a preadolescenti o addirittura a bambini e la decisione su quale sia l'età adeguata a essere avviati a un percorso di educazione alla sessualità rimane certamente operazione delicata.

Di carattere prettamente pedagogico, poetico e artistico, se affiancato – come crediamo necessario – da moduli di carattere medico-sanitario e psicologico, riteniamo che la presente tipologia di laboratorio potrebbe contribuire a comporre un percorso di educazione alla sessualità *veramente* olistico, globale e comprensivo, ma anche, soprattutto, umano e umanante.

Inoltre, crediamo – e caldegghiamo – che questa proposta educativa sia realizzabile non solo in quanto percorso laboratoriale isolato ma, preferibilmente, integrandola nel curriculum scolastico.

A fronte dell'attuale deserto educativo rispetto alla sessualità e di tante proposte che si concentrano quasi esclusivamente su aspetti negativi o meramente scientifici, finendo per avere un carattere moralistico e prescrittivo, riteniamo che un'educazione poetica alla sessualità, proprio per la sua particolare caratterizzazione, sia un'educazione sessuale capace di rispondere a bisogni profondi dell'umano e che essa, aiutando a raggiungere una maggiore qualità nell'espressione di sé, nella comprensione di sé e dell'altro e nell'incontro con l'alterità, sia in grado di aumentare le possibilità per ognuno di raggiungere pienezza e felicità nella sfera della sessualità e che possa così contribuire a migliorare la qualità della convivenza.

In ultima analisi, ci sembra che dalla sperimentazione laboratoriale e dalle te-

stimonianze raccolte sia emerso come sia sufficiente fornire alle persone l'occasione di esprimersi e di incontrare l'altro più in profondità (e crediamo che ciò avvenga quando le facciamo sentire ascoltate senza giudicarle e le incentiviamo ad ascoltare l'altro in modo aperto e attento) per ingenerare un circolo virtuoso di espressione e ascolto, di liberazione rispetto e comunanza, e per avviarle a un viaggio amoroso di ricerca, scoperta e comprensione nella complessità e nella bellezza dell'erotismo e dell'umano, in sé e fuori di sé.

Riferimenti bibliografici

- Cassar, J. (2022). Sun, sea, and sex. In M. Brown & M. Briguglio (Eds.), *Social Welfare Issues in Southern Europe* (pp. 140–159). Routledge. <https://doi.org/10.4324/9780429262678-11>
- Chinelli, A., Salfa, M. C., Cellini, A., Ceccarelli, L., Farinella, M., Rancilio, L., Galipò, R., Meli, P., Camposeragna, A., Colaprico, L., Oldrini, M., Ubbiali, M., Caraglia, A., Martinelli, D., Mortari, L., Palamara, A. T., Suligoi, B., & Tavošchi, L. (2023). Sexuality education in Italy 2016-2020: A national survey investigating coverage, content and evaluation of school-based educational activities. *Sex Education*, 23(6), 756–768. <https://doi.org/10.1080/14681811.2022.2134104>
- Ducci, E. (2005). *La parola nell'uomo: Umanazione e disumanazione nella pneumatologia di Ferdinand Ebner*. Brescia: La Scuola.
- Ducci, E. (2007). Quale formazione, se importa dell'uomo. In E. Ducci (Ed.), *Il margine ineffabile della paideia: Un bene da salvaguardare* (pp. 13–34). Roma: Anicia.
- Hessel, S., & Morin, E. (2012). *Il cammino della speranza*. Milano: Chiarelettere.
- MimesisLab—La Compagnia. (s.d.). Recuperato 3 gennaio 2025, da <https://sites.google.com/masterpedagogiadellespressione.org/mimesislab/men%C3%B9/la-compagnia>
- Rilke, R. M. (2010). *Lettere a un giovane poeta; Lettere a una giovane signora; Su Dio* (19. ed). Milano: Adelphi.
- Scaramuzzo, G. (2013). *Educazione poetica: Dalla Poetica di Aristotele alla poetica dell'educazione*. Roma: Anicia.
- Scaramuzzo, G. (2019). Pedagogia dell'Espressione: La ratio di una disciplina inattuale. In M. Caputo & G. Pinelli (Eds.), *Pedagogia dell'espressione artistica* (pp. 56–67). Milano: Franco Angeli.
- Scaramuzzo, G. (2023). *Stanze di Eros: Un progetto di educazione poetica alla sessualità*. Roma: Anicia.
- UNESCO. (2018). *International technical guidance on sexuality education: An evidence-informed approach*. Paris: UNESCO. <https://doi.org/10.54675/UQRM6395>
- UNESCO. (2023). *Comprehensive Sexuality Education (CSE) Country Profiles*. Paris: UNESCO. <https://doi.org/10.54676/GEHJ7312>